

L'immodestia femminile

è grave profanazione verso la S.S. Eucaristia

Da alcuni anni in quà, il demonio, con nuovo insidioso ritrovato, attenta all'onore ed al rispetto dovuto al S.S. Sacramento. La moda femminile, indecente e indecorosa, penetrata a poco a poco, quasi insensibilmente in ogni ceto di persone, con mille insussistenti pretesti, va allargando le sue proporzioni in modo allarmante, ed ormai, pur troppo lo constatiamo ogni giorno, l'immodestia muliebre spinge la sua sfrontatezza fino a varcare la soglia della Casa di Dio, ed assidersi alla Santa Mensa Eucaristica! Questa grave profanazione muove a sdegno l'ira di Dio, ed i devoti amanti ed Adoratori del S.S. Sacramento, che sono pure i difensori dell'onore Suo e della Sua gloria, la devono impedire e ad ogni costo arrestare nella sua spaventevole corsa, opponendo la coraggiosa fermezza di un esercito pronto a schierarsi in difesa dell'Amato suo Rè.

Ma possiamo proprio dire in tutta verità, che Gesù in Sacramento, al quale ci siamo consacrati in qualità di sudditi e servi fedeli, sia veramente il nostro Tutto per noi, il nostro Dio, ed il nostro Rè, il nostro grande Tesoro, il nostro unico Amore? Oh! se così fosse, l'ardimento cristiano ed eroico dei Tarcisi avrebbe prima d'ora agito energicamente, ed il male che ora deploriamo, non si sarebbe, con tanta facilità esteso e propagato per ogni dove!

È il nostro poco amore a Gesù, che ci tiene indifferenti, e ci fa abituare alla vista delle immodestie ed oscenità femminili! È il nostro poco amore a Gesù, che ci rende sordi ai ripetuti avvertimenti dei nostri Pastori e ci fa indolenti e fiacchi nell'imporre un preciso volere alle ragazze, alle operaie, alle donne di servizio!

È il nostro poco amore a Gesù, che ci trascina per

umano rispetto a seguire tacitamente le novità che la stessa coscienza biasima e condanna, e ci rende timidi e paurosi dinanzi al pericolo! Ben si vede che il demonio approfitta di questa nostra debolezza di ogni giorno, per farci retrocedere, mediante la corruzione femminile, ai tempi del paganesimo. Orbene, alla sua audacia, tutti stretti in santa lega, dobbiamo opporre altrettanta tenacità di volere, per ritornare ai tempi dell' Apostolo Paolo, nei quali la donna, con grande edificazione dei fedeli, non compariva in chiesa se non velato il capo e modestamente vestita. È dessa, la donna, che deve calpestare con orrore le scollaciature ed ogni moda procace, che deve disapprovare anche quelle che si presentano alla Sacra Mensa col cappellino a nastri e fiori e non col velo; ma tutti dobbiamo concorrere colla preghiera, coll' esempio, con le parole, cogli scritti e facilitare la vittoria sul nemico, che vorrebbe tenerla schiava del mondo e delle sue seduzioni.

La donna d' oggi e dell' avvenire, non deve essere in nulla dissimile da quella che ci rappresenta l' Apostolo nei primordii del Cristianesimo, e tutti dobbiamo concorrere a che essa sappia, o possa conservare la sua dignità ed il suo nome di cristiana, mantenersi all' altezza della sua missione, e tenere nel dovuto rispetto, riverenza ed onore la nostra Santa Religione ed i suoi divini Misteri. All' adempimento di così arduo compito, occorre farci forti di quella forza alla sua vera sorgente, che è il Divin Sacramento.

Ancora una parola che non è fuor di proposito Tanto e ben a ragione, si invoca da Dio la pace e la cessazione del terribile flagello della guerra; ma come sperare sì grande misericordia, se con gravi profanazioni al Santissimo Sacramento, si continua a provocare i divini flagelli?

Gesù Sacramentato benedica la nostra parola e prepari i cuori a ben riceverla.

Sia dunque inteso a quante anime amano e ricevono Gesù in Sacramento, vestiranno francamente con modestia cristiana, a qualunque costo, in Chiesa, in casa dappertutto e sempre, e così si faranno conoscere le vere devote di Gesù velato nell' Eucaristia.

(*L' Emanuele*)